

Don Luigi Bonarrigo



**L'ATTO DI OFFERTA
DI SAN LEONARDO
DA PORTO MAURIZIO**

Premessa

San Leonardo da Porto Maurizio consigliava di recitare ogni giorno questa preghiera non solo perché è una richiesta di aiuto a Dio, ma soprattutto perché è un atto di offerta di sé stessi al Signore.

Ogni parola di questa preghiera è importantissima e la riprendiamo per punti.

L'ATTO DI OFFERTA DI S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO

Eterno mio Dio, eccomi prostrato innanzi all'immensa Maestà Vostra, ed umilmente adorandoVi Vi offero tutti i miei pensieri, parole ed opere in questo giorno intendendo di far tutto per amor Vostro, per gloria Vostra, per adempiere la divina volontà Vostra, per servirVi, lodarVi e benedirVi, per essere illuminato nei Misteri della santa Fede, per assicurare la mia salvezza e sperare nella Vostra Misericordia, per soddisfare la Vostra divina Giustizia per i tanti miei gravissimi peccati, per suffragare le Anime Sante del Purgatorio, per impetrare la Grazia di una vera conversione a tutti i peccatori.

Insomma intendo operare oggi ogni cosa in unione a quelle purissime intenzioni che ebbero in vita Gesù e Maria e tutti i Santi che sono in Cielo e i tutti i Giusti che sono in Terra e vorrei poter sottoscrivere col mio proprio sangue questa mia intenzione e replicarla tante volte, ogni momento, quanti saranno i momenti dell'Eternità.

Ricevete, caro mio Dio, questo mio buon cuore, datemi la Vostra santa Benedizione con la Grazia efficace di non commettere peccato mortale in tutto il tempo della mia vita, ma particolarmente in questo giorno in cui desidero e intendo ricevere tutte le Indulgenze delle quali posso essere capace e assistere a tutte le Messe che oggi si celebreranno in tutto l'universo, applicandole tutte in suffragio delle Anime sante del Purgatorio affinché siano liberate da quelle pene. Amen

“Eterno mio Dio”

Innanzitutto, quando preghiamo ci riferiamo a Dio, che è eterno, nel senso che è fuori dal tempo. Allo stesso tempo Dio è entrato nel nostro tempo attraverso l'Incarnazione: Gesù, il Figlio di Dio, è diventato uomo.

Per quanto sia così vicino a noi, Dio è immenso, è eterno, è infinito, e quando ci rivolgiamo a Lui dobbiamo sempre avere consapevolezza della sua grandezza, così che impariamo a porci in modo corretto davanti a Lui.

È importante anche la parola “mio”, che non è da intendersi nel senso di mia proprietà, ma che noi siamo suoi.

Solo se Lui è il mio Dio, io sono il suo servo; non sono proprietario di Dio, ma sono proprietà di Dio.

“Eccomi prostrato innanzi all'immensa Maestà Vostra”



Questa preghiera sarebbe da recitare in ginocchio perché con tal gesto si riconosce la grandezza di Dio e la nostra piccolezza. Dobbiamo affrontare quotidianamente tutta una giornata, siamo poveri e deboli

di fronte a quello che ci potrà accadere. Senza l'aiuto di Dio come potremo fronteggiare ogni cosa? “Prostrati innanzi alla Maestà Vostra”.

Maestà: un'altra parola importante che fa riferimento al fatto che Dio è il nostro Re, il nostro Monarca (anche se una parola un po' antica), il nostro Signore, cioè Colui che ci governa, o che dovrebbe governare la nostra vita.

Dio non può obbligarci. Siamo noi che dobbiamo permettergli di governare le nostre azioni, i nostri pensieri e le nostre parole.

In sintesi, ci mettiamo in ginocchio, riconosciamo che Lui è il nostro Monarca, il nostro Re, il nostro Signore e diciamo: “Sì, ci vogliamo mettere sotto le tue dipendenze”.

“Umilmente adorandoVi”

Si tratta di un atto di adorazione.
Ma chi adora Dio? L'uomo.

Gli animali non possono adorare Dio perché non hanno dentro la capacità di farlo. Gli animali sono fatti per uno scopo, ma non per adorare Dio.

La creatura scelta sulla Terra per adorare Dio è solamente l'uomo.

Nel mondo invisibile gli esseri creati per adorare Dio sono gli angeli.

Gli angeli sono stati creati per Dio nel mondo invisibile, ma nel mondo visibile le creature fatte per Dio siamo noi.

Ricordiamo il miracolo che accadde a Sant'Antonio da Padova: predicò sull'Eucarestia e molti non credevano che Gesù vi fosse veramente e, per dimostrarlo, prese un asino e gli mise davanti della paglia e un'ostia consacrata e miracolo! L'asino, che avrebbe dovuto andare subito a mangiare la paglia, invece si inchinò con le zampe davanti ad adorare Gesù!

Ma questi sono miracoli, perché gli animali non sono fatti per adorare Gesù. Siamo noi a doverci inchinare davanti a Dio.

“Vi offro tutti i miei pensieri, parole ed opere in questo giorno”

Questa è la prima frase importante e ci soffermiamo su queste tre parole:

pensieri, parole e opere.

Noi siamo fatti di pensieri, parole e opere. Quando all'inizio della Messa recitiamo il “Confiteor” diciamo:

“Confesso a Dio onnipotente che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni” (quest’ultime sono gli atti buoni che non abbiamo compiuto).

La nostra vita, la nostra giornata, è riempita di tanti pensieri, di tante parole e di tanti atti. Nell’ordine, i più numerosi sono:

- ***I pensieri:*** abbiamo tantissimi pensieri in testa, ma non sempre tutti sono buoni;
- Poi le ***parole:*** ne diciamo tante e dovremmo fare attenzione alle nostre parole;
- e infine ci sono gli ***atti.***

Tutti questi pensieri, parole e atti che compiamo ogni giorno dobbiamo offrirli a Dio.

“Intendendo di far tutto per amor Vostro, per gloria Vostra, per adempiere la divina volontà Vostra, per servirVi, lodarVi e benedirVi”

Offrire i propri pensieri, le proprie parole e le proprie azioni significa voler pensare, parlare e agire per un motivo specifico. I fini sono questi:

- 1. per amore di Dio.***
- 2. per rendergli gloria.***
- 3. per fare la sua volontà.***

4. per servirlo.

5. per lodarlo.

6. per benedirlo.

Offrire la nostra giornata significa voler fare tutto per il Signore, al fine di amarlo, glorificarlo, servirlo, lodarlo, e benedirlo. E tutto ciò farà sì che noi saremo nella sua volontà.

Bisogna **offrire tutto**, non solo in parte: tutto quello che diremo, che penseremo e che faremo.

Quando saremo in cielo, se Dio vorrà, non andremo una parte sì e una parte no ma in tutto così come siamo e, quindi, dobbiamo essere integri. Tutto ciò che siamo deve essere per Dio; è questa l'offerta che siamo chiamati a fare.

È difficilissimo, è vero, ad esempio, tenere a bada i pensieri, ma se chiediamo al Signore di aiutarci a fare questo, avremo un aiuto supplementare. Se noi ci proponiamo di farlo con sincerità di cuore, sicuramente il Signore ci aiuterà. Dobbiamo esserne convinti.

La preghiera va avanti, elencando quali sono i motivi per cui è importante offrire a Dio tutti i propri pensieri, tutte le proprie parole e tutte proprie opere.

1. “Per essere illuminato nei Misteri della santa Fede”

Se si offre la propria giornata al Signore, con tutte le proprie azioni, per amare e glorificare Dio, questo fa sì che io riceverò dall'alto una luce che mi permetterà di capire meglio i Misteri della Fede, dato che non è così facile capire l'Eucaristia, l'incarnazione, la Redenzione, la Croce di Cristo, la Risurrezione, eccetera.

Ad esempio, mettendosi davanti alla Croce ci si rende conto che da essa viene una luce che ci illumina e ci fa amare di più Gesù Cristo.

2. “Per assicurare la mia salvezza”

Se ogni giorno ci proponiamo di fare la volontà di Dio, va da sé che è più probabile che la nostra anima si salvi, perché se stiamo attenti a quello che pensiamo, a quello che diciamo e a quello che facciamo, allora cercheremo di non pensare, di non dire e di non fare peccati.

Il peccato non è volontà di Dio e quindi, peccando, lo rifiutiamo, lo allontaniamo da noi.

3. “Per sperare nella Vostra Misericordia”

Sperare nella Misericordia Divina non è una cosa così scontata, perché può capitare nella vita che facciamo un errore grande o che dobbiamo affrontare una prova grandissima o succede nel mondo qualcosa di molto brutto che non riusciamo più a sperare nella sua misericordia. Ci prende una sorta di disperazione che ci abbatte così tanto da non riuscire più a sperare nella misericordia di Dio. Può essere una grande tentazione.



Offrire la nostra vita ogni mattina al Signore ci aiuta anche a custodire la speranza nel cuore, qualsiasi cosa ci possa accadere.

Possiamo essere malati, possiamo essere afflitti, può accadere qualcosa a noi o ai nostri familiari, comunque spereremo in Dio se offriremo ogni mattina la nostra vita.

4- “Per soddisfare la Vostra divina giustizia per i tanti miei gravissimi peccati”

“Soddisfare” è una parola antica e poco utilizzata ma che vale ancora oggi.

“



Soddisfare la giustizia divina” significa che se noi pecciamo, stiamo offendendo Dio, e per ragioni di giustizia questa offesa va riparata.

L'offerta della propria vita, ovvero cercare di vivere secondo la volontà di Dio, permette di riparare le offese fatte a Dio, di ridurre il tempo che si rischia di dover poi passare in Purgatorio prima di andare in Paradiso ed è una cosa importantissima!

Il Purgatorio serve per soddisfare la Divina Giustizia per i peccati che ancora devono essere riparati, cioè già perdonati ma ancora da riparare.

5. “Per suffragare le anime sante del Purgatorio

Quando viviamo per Dio, aiutiamo anche le anime del Purgatorio ad espiare le loro colpe e ad andare più rapidamente in Paradiso.

I Santi già su questa Terra, in virtù della comunione dei Santi, aiutano le anime del Purgatorio.

Offrire le Sante Messe per i cari defunti va benissimo, è importantissimo e bisogna farlo, ma non dimentichiamoci che quanto più noi conduciamo una vita santa e viviamo per Dio, nella sua volontà, tanto più il Signore ci metterà in comunione con le anime del Purgatorio e ci permetterà di aiutarle con la nostra vita ad andare più velocemente in Paradiso.



Non vanno solo offerte le Sante Messe, ma dobbiamo unire alla Messa offerta anche la nostra vita offerta a Dio su questa Terra.

6. “Per impetrare la Grazia di una vera conversione a tutti i peccatori”

Questo ultimo motivo è altrettanto importante perché significa che se viviamo una vita offerta a Dio, allora accadrà misteriosamente che delle persone si convertiranno, anche i più grandi peccatori.

Ricordiamo quanto accadde a Santa Teresina di Gesù Bambino: lei pregava per un condannato a morte, un malvivente molto conosciuto in Francia. Temendo per la

sua anima, diceva: “Questo malvivente ne ha fatte di tutti i colori, adesso lo uccideranno e andrà all’inferno”, e chiese un segno che le indicasse la sua salvezza, ma non ne ebbe se non alla fine della vita del malvivente: prima di mettere la testa sulla ghigliottina, chiese di baciare il crocifisso! Allora arrivò il cappellano, gli fece baciare il crocifisso, poi mise la testa nella ghigliottina e morì.

Quello fu il segno per Santa Teresina che tutte le sue preghiere, tutta l'offerta che aveva fatto di sé stessa al Signore, erano valse per la salvezza di quell'anima dato che, baciando il crocifisso nell'ultimo momento della sua vita, sicuramente sarà andato in Purgatorio e non all'inferno.

Con questo esempio si può ben capire quanto è importante avere una vita santa: si salvano le anime!



“Insomma intendo compiere oggi ogni cosa in unione a quelle purissime intenzioni che ebbero in vita Gesù e Maria e tutti i Santi che sono in Cielo e i tutti i Giusti che sono in Terra”

Andando avanti con la preghiera, san Leonardo sintetizza, con questa frase, quanto fin ora detto:

Vivere come Gesù e Maria, vivere con le intenzioni dei cuori di Gesù e di Maria.

Questo perché Gesù e Maria hanno vissuto tutta la loro vita per questi principali motivi:

- ***per la conversione dei peccatori,***
- ***per la salvezza delle anime,***
- ***per riparare a tutte le offese fatte e soddisfare il Padre.***

Oltre alle intenzioni di Gesù e Maria, ci sono anche quelle di tutti i Santi che sono in Cielo e di tutti i Giusti che sono in Terra.

Vivere questa preghiera ci mette in comunione con i cuori di Gesù e di Maria, con le anime di tutti i Santi, di tutti i Giusti che sono sulla Terra e nella Chiesa e che offrono anche loro la loro vita in questo modo.

La comunione dei Santi, è una comunione spirituale che sorpassa i tempi e gli spazi, ed è una cosa bellissima!

Tutto ciò se saremo uniti ai cuori di Gesù e di Maria.

“E vorrei poter sottoscrivere col mio proprio sangue questa mia intenzione e replicarla tante volte, ogni momento, quanti saranno i momenti dell’eternità”

Con questa frase San Leonardo manifesta tutta la sua Santità: capisce che è così importante vivere in questo modo, ed ogni mattina fare questo atto di offerta (non solamente recitarla, ma poi cercare di viverla), che vorrebbe sottoscrivere questa sua intenzione con il suo sangue. Intuisce che è la cosa più importante da fare nella vita, ed a costo del suo sangue, la vuole fare.

E aggiunge: “E replicarla tante volte, ogni momento, quanti saranno i momenti dell'eternità”.

Vivere in questo modo ci rende così tanto Santi da voler essere così per tutta l'eternità, anche in Cielo; di voler pregare per le anime del Purgatorio, per la conversione dei peccatori e affinché Dio Padre sia soddisfatto nella Divina Giustizia.

Queste sue parole ci fanno capire quanto San Leonardo volesse non solamente insegnare una preghiera, ma volesse viverla fino in fondo.

“Ricevete, caro mio Dio, questo mio buon cuore”

Con questa frase c'è l'offerta del proprio cuore.

“Datemi la vostra santa benedizione con la Grazia efficace di non commettere peccato mortale per tutto il tempo della mia vita, ma in particolare in questo giorno”

Qui si comprende come la prima preoccupazione dei Santi è di non commettere peccato mortale. I Santi pensano in questo modo per tre motivi:

- ***per non offendere il Signore;***
- ***per non perdere la propria anima all'inferno;***
- ***non andare all'inferno significa non togliere a Dio un'anima che lo può lodare e adorare in Paradiso.***

La Terra è un passaggio e ci deve servire solo per prepararci a stare con Dio per l'eternità, ad adorarlo e lodarlo, ma se si va all'inferno questo non si potrà fare.



Per questo San Leonardo dice: “Io voglio arrivare in cielo, non voglio fare peccati mortali fino alla fine della vita, in modo particolare oggi”.

Questa preghiera è da fare giorno dopo giorno proprio perché consapevoli che siamo deboli e che possiamo fare degli sgravi sbagli.

Dobbiamo stare molto attenti e sempre più vicini a Dio.

“In questo giorno in cui desidero e intendo ricevere tutte le Indulgenze delle quali posso essere capace”

Una persona che si confessa ogni settimana riesce a ottenere una serie di indulgenze che la Chiesa concede.

Ad esempio se una persona si confessa tutte le settimane e recita il rosario, o in famiglia o in chiesa, ottiene l'indulgenza plenaria. La Chiesa permette che, se ci sono pochi sacerdoti, allora la confessione può essere fatta ogni due settimane.

Se non ci si confessa spesso perché si crede di non ho peccato tanto, oltre a perdere i benefici di una confessione frequente, bisogna considerare anche questo aspetto non di poco conto, cioè che si perde l'occasione di ottenere delle indulgenze.

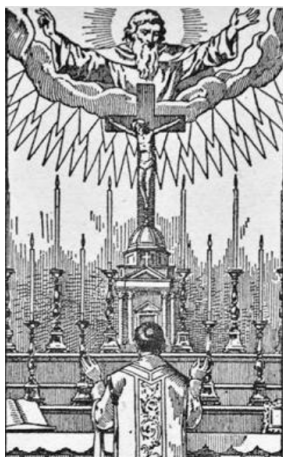
Le indulgenze servono a noi per riparare le nostre offese fatte a Dio oppure possono servire alle anime del Purgatorio per scontare la loro pena e andare più rapidamente in Paradiso.

Ricordiamoci, perciò, che l'atto di offerta ci aiuta a vivere anche l'indulgenza.

“E assistere a tutte le Messe che oggi si celebreranno in tutto l'universo”

È interessante quanto dice in questa frase. Noi non possiamo essere presenti fisicamente a tutte le Messe del mondo intero, ce ne sono tantissime.

Quello che vuol dire San Leonardo è che, così come l'Ostia è offerta in tutte le chiese del mondo durante la Santa Messa ogni giorno, così anche noi, se offriamo la nostra vita, questa si trasformerà in una Messa e la nostra anima diventerà un'Ostia vivente.



Se vivremo in questo modo, con una vita offerta a Dio, ci uniremo a tutte le Messe celebrate nel mondo intero ogni giorno, perché la nostra vita sarà diventata anch'essa una Messa.

È bellissimo ed è una spiritualità altissima, siamo a livelli quasi della mistica, ma cosa possibile a tutti, dato che San Leonardo insegnava questa preghiera anche nelle sue missioni popolari.

“Applicandole tutte in suffragio delle anime del Purgatorio affinché siano liberate da quelle pene “

Unendosi spiritualmente a tutte le Messe celebrate ogni giorno nel mondo non possono che aumentare le Grazie.

Da questa frase si denota la preoccupazione dei Santi per le anime del Purgatorio perché esse soffrono tantissimo, la loro sofferenza è veramente terribile.

A differenza di quella dell'inferno, le anime purganti, soffrendo, diventano sempre più belle; proprio come succede all'oro quando è messo nel fuoco; e dove ci sono ancora delle scorie, si tolgono col fuoco e rimane l'oro così com'è, tutto puro.

Il fuoco del Purgatorio rende belli, ma è un fuoco intensissimo che porta tanto dolore, perché i peccati commessi domandano una riparazione; e oltre a questo, si somma l'altra sofferenza che l'anima non può ancora

vedere Dio; non vede l'ora di vederlo, ma non lo può ancora fare, e il dolore di questa pena è intensissimo.



I Santi sulla Terra sapevano di questo dolore e si impegnavano totalmente affinché queste anime soffrissero il meno possibile.

Pensiamo ai nostri cari defunti, che magari sono il Purgatorio, che hanno bisogno di noi, hanno bisogno delle nostre preghiere, ma soprattutto di una vita offerta a Dio in questo modo, con queste intenzioni del cuore.

Una vita così vissuta porterà sicuramente frutto per le anime del Purgatorio, dobbiamo crederlo, anche se non vedremo nulla. Se Dio vorrà, però, lo scopriremo quando saremo in Paradiso.

Una vita vissuta secondo questo atto di offerta di San Leonardo è una vita che vale la pena vivere; è una vita santa, una vita, come diceva appunto la preghiera, vissuta secondo le intenzioni dei cuori di Gesù e di Maria. E di più non possiamo chiedere.

Quando i Santi scrivono delle preghiere in modo così ispirato è lo Spirito Santo che le detta; per questo sono importanti e da tenere in considerazione, da pregare e da vivere.

Cerchiamo di accogliere ed imparare da San Leonardo questo suo insegnamento di vita e di spiritualità. Se lo faremo sicuramente servirà a tante anime e a tanti peccatori perché si possano convertire.

